

FILOSOFIA MINIMA**Domande contaminate sugli Ogm**di **Armando Massarenti**

espressione di un'essenza platonica o di un disegno che li ha creati così come sono una volta per sempre. «Nell'attuale contesto nazionale di disinformazione, di difesa di interessi di categoria e di battaglie viscerali contro il nuovo, - scriveva Francesco Sala, il grande genetista scomparso nel dicembre scorso - io non mi meraviglio che le statistiche dicano che il 70% degli italiani diffidano dei cibi Ogm. Anzi mi meraviglio che il 30% ancora pensi che si possa trattare di un logico sviluppo delle applicazioni scientifiche con un favorevole rapporto rischi/benefici. I sondaggi dipendono dalle domande che vengono poste nell'indagine stessa: preferite il cibo naturale o quello geneticamente modificato? Mangereste cibi Gm anche se questi distruggono la biodiversità? ... Questo è il modo in cui oggi vengono svolti i sondaggi sulle piante Gm». Dunque preparatevi a rispondere: accettereste coltivazioni Ogm se è comprovato che sono contaminanti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eravamo nel 1998 e l'Università della Tuscia era ancora libera di fare ricerca e di creare campi sperimentali di ulivi, kiwi e ciliegi geneticamente modificati. Oggi quei campi sono al centro di una classica tragedia all'Italiana. Lo studio doveva essere concluso nel 2008, ma già nel 2007 la Regione Lazio aveva introdotto un regolamento che rendeva illegali quei campi. Ancora oggi non sono stati dismessi, e Mario Capanna, l'ineffabile Presidente della Fondazione Diritti Genetici, ha scritto una minacciosa lettera ai ministri dell'Ambiente Clini e dell'Agricoltura Catania e alla regione Lazio intimandone la distruzione e proponendo una ulteriore sperimentazione volta a verificare eventuali "contaminazioni". Se non gli daranno retta, sposterà denuncia. Ogni singolo elemento di questa storia rasenta la farsa. L'Italia è l'unico Paese in cui i dubbi degli ambientalisti sugli Ogm hanno prodotto un blocco pressoché totale sulla ricerca. Clini ora dà ragione a Capanna e vuol dare disposizioni per far distruggere tutto. Capanna e Catania però non si accontentano: vogliono prelevare campioni prima di distruggere le piante per stabilire se ci sono state contaminazioni da parte di pollini. Cosa è meglio? Dato il clima di terrore e di totale disinformazione, meglio dar retta a Clini, che paradossalmente dei tre è il meno oscurantista. Se la legge dice che vanno distrutti, che li si distrugga. Punto e basta. A cosa servirebbe sperimentare per verificare le contaminazioni? Ad alimentare ulteriormente la disinformazione. Perché è ovvio che le contaminazioni ci sono sempre. Per fortuna nostra, la natura è in continuo mutamento e prescinde da Capanna e da Catania. Questa ovvietà può diventare però facilmente un argomento ideologico per sparare ancora una volta sugli ogm, che non andrebbero mai piantati perché appunto "contaminano". Ma quella della contaminazione è una fobia di carattere magico-superstizioso, e implica una visione creazionista e antiscientifica: gli organismi, incluse le piante coltivate, sarebbero

